

FANTAELEZIONI

Luca Di Ciaccio, che si è spacciato come candidato sindaco di Gaeta. Lui e il suo "staff" hanno scelto la sigla *Ops*, che sta per "Open political space".



# ops

## il candidato è finto

Gergo politichese, il gemellaggio con Obama, le primarie per eleggere la first lady. Un gruppo di studenti di Gaeta è sceso in campo alla vigilia delle comunali. Per smascherare il vero gioco delle poltrone

di Antonella Bersani

L'outsider aspirante sindaco Luca Di Ciaccio infila la sua scheda nell'urna elettorale. Sorride alla telecamera illuminato dai flash dei reporter inneggiando l'ultimo slogan: "Spiagge gratis per tutti i gaetani".

La sceneggiatura di quanto avverrà nel fine settimana elettorale del borgo laziale di Gaeta è già scritta. Il ventitreenne Di Ciaccio è infatti un candidato virtuale, che si è divertito a sperimentare la comunicazione politica sui suoi concittadini organizzando una finta campagna elettorale. **In testa un'idea: dimostrare cosa distingue la realtà dalla finzione.** La sua conclusione è che «non si distingue più».

Alla vigilia del rinnovo delle amministrazioni di sette province e oltre ottocento comuni italiani, l'effetto non è male. **Un'operazione in bilico tra goliardata ed esperimento scientifico-sociologico**, condotta a colpi di video, manifesti elettorali poco ortodossi e slogan così scontati e populistici da rasentare il ridicolo. «Agli elettori sono piaciuti. La gente mi fermava per strada, chiedeva, si informava sul programma» testimonia Di

Ciaccio. Uno dei candidati mi ha offerto addirittura un'alleanza con la sua lista civica e un posto in giunta».

Eppure Di Ciaccio e il suo staff di giovani laureati in scienze della comunicazione hanno vistosamente ironizzato su tutto: il partito democratico, il proliferare di liste civiche, le primarie, il culto del leader e della first lady scopiazzato dagli americani. «**Non mi chiedo cosa può fare Gaeta per me, ma cosa posso fare io per Gaeta**» diceva citando John Kennedy nella videocassetta della "discesa in campo" recapitata alle tv locali. Grande il successo pure con le seguenti frasi precotte: "Gaeta è ferma", "Prima la sincerità e poi la verità". E iniziative come le primarie indette per la scelta della first lady "perché dietro a ogni grande uomo c'è una grande donna", oppure il **party di gemellaggio con il candidato alle presidenziali Usa Barack Obama**.

Il comitato organizzativo, riunito nell'associazione Ops (Open political space) di Gaeta, non ha trascurato nulla: manifesti elettorali, comunicati stampa, dibattiti nella piazza comunale, interviste a circuiti alternativi come la web tv Telefree e Tele Monte Orlando, la tv di strada alla cui fondazione ha partecipato anche Di Ciaccio. Il risultato è che il candidato virtuale si è inserito a pieno titolo tra gli aspiranti sindaci di Gaeta, rilanciato dalla stampa locale senza che i cittadini sospet-

tassero di nulla fino al 29 aprile, ultimo giorno per depositare le liste, quando Di Ciaccio ovviamente non ha presentato la sua.

**Potere della comunicazione**, ma soprattutto degli spin doctor, gli scaltri consiglieri dei leader così bravi a "massaggiare i messaggi" da trasformarli in cioccolatini per l'opinione pubblica. Di loro un tempo si parlava poco, oggi sono addirittura celebrati al cinema (vedi *The Queen*, Oscar a Helen Mirren ma anche una citazione per Alastair Campbell, lo stratega di Blair).

«**In Italia mezzo milione di persone vive di politica e noi abbiamo voluto giocare alla politica**, con esiti che sono andati oltre le nostre aspettative» sottolinea Paolo Guarino, il capo staff. Ora Luca Di Ciaccio si dice più tentato dal giornalismo che dalle poltrone elettorali, ma insieme ai suoi non ha resistito a lanciare il suo ultimo manifesto per Gaeta «nella speranza che qualcuno accolga le nostre proposte».

Si va dagli incentivi per il recupero delle ex aree industriali da destinare a fini sociali al Festival di YouTube, passando per le convenzioni con gli stabilimenti balneari per aumentare la quota di spiaggia libera. Tutto sommato, idee che meritano attenzione. ■

**"Sono piaciuto. La gente mi fermava per strada. Uno dei candidati regolari mi ha offerto persino un'alleanza e un posto in giunta"**



Il comitato organizzativo, denominato Ops (Open political space) e, a destra, il manifesto con il "candidato sindaco".